

fra i quali è appunto l'I.N.A. con una quota di 50 milioni.

Il Presidente conferma le stesse notizie fornite dal Consigliere Toscentini, dalle quali si desume che l'E.F.I. è abilitato a ricevere depositi. Si potrebbe ad ogni modo fare un quesito alla "Vigilanza sulle Aziende di Credito" o al Ministero del Tesoro perché, qualora se ne presentasse in seguito la convenienza, l'I.N.A. non dovrebbe crearsi l'impossibilità giuridica di operare. Riassumendo, ad ogni modo quanto detto nella mattinata e in questa prima parte della riunione, rammenta che la disciplina dei depositi bancari fu proprio da lui proposta in quella forma che il Consiglio approvò nell'adunanza del 31 gennaio. In tale delibera egli intendeva riferirsi anche alle disponibilità provenienti dalle gestioni speciali, fra cui appunto quelle dell'I.N.A. - lara.

Di conseguenza il deposito E.F.I. era da diminuire, naturalmente entro quel congruo margine di tempo che la natura della operazione avrebbe comportato. Non ha avuto modo di controllare l'esecuzione di tale